

# Pompieri in prima linea, 24 ore su 24

## «Ma lavoriamo con mezzi obsoleti»

### Lo sfogo: «Migliaia di emergenze gestite fra mille difficoltà»

di CLAUDIO LAUDANNA

— MASSA CARRARA —

**CONTRO** la furia dell'alluvione con carta e penna. Purtroppo non si tratta di uno scherzo di cattivo gusto, ma della difficile realtà con cui si sono dovuti confrontare i vigili del fuoco di tutta la provincia. Come sempre avviene quando c'è bisogno di loro, i pompieri da domenica scorsa sono sempre stati in prima linea, in Lunigiana come sulla costa, per aiutare con la propria esperienza le popolazioni colpite dalla furia degli elementi. In tutti questi giorni si sono rimboccati le maniche, senza chiedere niente a nessuno e lavorando 24 ore su 24. Ora che la situazione sta tornando, finalmente, poco a poco alla normalità, anche loro alzano la voce e si fanno sentire per denunciare le proprie precarie condizioni di lavoro. «Sono anni che si rinnovano le solite emergenze, i soliti problemi e purtroppo i soliti disservizi — spiegano i rappresentanti sindacali di Conapo Renato Pepe e Giovanni Musetti e della Uil, Massimo Sonetti —. In questi giorni noi, quando anche l'ultima chiamata di soccorso è stata evasa, abbiamo cominciato, con l'aiuto di personale proveniente dalla nostra regione e del nord Italia, nell'opera di bonifica, svuotamento e aspirazione di fondi, garage, taverne e seminterati. E' però bene che la popolazione, i rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali ed anche i nostri dirigenti sappiano che le oltre mille chiamate arrivate alla nostra sala operativa durante l'emergenza sono state tutte gestite con carta e penna perché non dispo-

niamo di una tecnologia computerizzata come in tutto il resto d'Italia. Per quanto riguarda i nostri mezzi poi — aggiungono —, sono obsoleti e solo la buona volontà dei nostri colleghi fa sì che continuino a viaggiare».

**I POMPIERI** lamentano poi problemi nella gestione di queste emergenze e reclamano di aver maggior peso decisionale. «Molte volte — spiegano i sindacalisti — interveniamo in posti dove ci sono già squadre di volontari, per

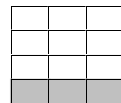
### ASSURDITÀ

«Mille chiamate in poche ore appuntate con carta e penna perché non c'è il computer»

cui perdiamo tempo ed energie. Crediamo si debba cercare l'eccellenza del soccorso. Per questo i vigili del fuoco devono avere in mano tutti gli strumenti per fare nel migliore dei modi il proprio lavoro. Da troppo tempo succedono queste cose, i pompieri stanno sempre zitti, lavorano e a volte sono quasi ingombranti, ma sono sempre in prima linea per la sicurezza e incolumità delle persone. Basta». I vigili del fuoco non si rassegnano a questa situazione e ora si dicono pronti a scendere in piazza. «Se in tempi brevi non si farà quello che serve per dotare il nostro comando di tutto quello di cui abbiamo bisogno — concludono — comincerà la protesta e metteremo in atto tutto quanto possibile per aprire gli occhi e le orecchie a chi di dovere».



**INFATICABILI** I vigili del fuoco di Massa Carrara hanno lavorato fino allo stremo nei giorni dell'emergenza (foto Paola Nizza)



direttore: Bruno Manfellotto



# Pompieri: mille allarmi. Registrati a penna

Scarseggiano i computer al comando, vigili del fuoco costretti a usare la carta. Protesta dei sindacati

► MASSA

Se a qualcuno bisogna fare i complimenti per lo sforzo fatto nell'affrontare l'emergenza alluvione questi sono i vigili del fuoco. Vuoi per gli interventi smaltiti (seicento) vuoi per le condizioni disastrose in cui hanno operato, come rivelano Renato Pepe, segretario provinciale del Conapo, e Massimo Sonetti, responsabile apuano della Uil Vvf. «Sono oltre mille le chiamate arrivate alla nostra sala operativa - scrivono i sindacati -. E sono state gestite con

carta e penna con ovvie perdite di tempo e dati importanti perché il nostro comando non dispone di una tecnologia computerizzata come tutti gli altri comandi d'Italia. Per quanto riguarda i nostri mezzi, sono obsoleti e solo la buona volontà dei nostri colleghi ha fatto sì che continuino a viaggiare. La cittadinanza da sempre ci è vicina e non vogliamo che questo cambi, perché i tempi di soccorso si allungano non per menefreghismo nostro ma bensì per problemi oggettivi, gestionali e di irresponsabi-

lità altrui».

E aggiungono: «Buona cosa sarebbe che i volontari appartenenti ai vari enti no profit siano gestiti dai nostri tecnici. Basta sapere che molte volte si interviene in posti dove vi sono già operativi squadre di volontari per cui si perde tempo e dispendio di risorse umane operative creando rabbia nella gente già colpita negli animi e nei fisico. Dato che ormai il nostro territorio molte volte è stato interessato da questo cambiamento climatico è doveroso e improcrastinabile attuare una strategia operativa che abbia come obiettivo, l'eccellenza del soccorso».

Le condizioni di lavoro sono identiche per tutti i comandi della Regione Toscana. Quello di Massa ha un handicap in più: ha una sola postazione computerizzata e quando ci sono le emergenze come quelle della alluvione non riesce a inserire i dati che arrivano nel programma informatico. «Così prendiamo appunti su un foglio - spiega un pompiere - e poi in un secondo momento passiamo i fogli a un'altra sala dove i colleghi inseriscono nel database gli interventi. Basterebbe qualche computer in più e soprattutto delle cuffie per isolare i centralinisti».



I vigili del fuoco durante un intervento